

BANKITALIA IMPONE MAGGIORE TRASPARENZA

Stretta sui soci in banca

Da gennaio scattano le nuove procedure per assumere **partecipazioni qualificate**
Visco impone paletti più rigidi dopo l'affaire Del Vecchio-Mediobanca-Generali

LA FED ALZA I TASSI DELLO 0,5% E ORA VEDE IL PICCO OLTRE IL 5%. BORSE FIACCHE

Gualtieri e Ninfale alle pagine 3 e 9

DAL 1° GENNAIO ENTRANO IN VIGORE LE NUOVE REGOLE SULLE PARTECIPAZIONI QUALIFICATE

Stretta sui soci delle banche

Bankitalia vuole più trasparenza sui soggetti che avranno quote significative. Il principio varrà anche per azionisti indiretti e catene societarie. Pure i patti potrebbero essere sottoposti ad autorizzazione

DI LUCA GUALTIERI

Gli investitori dovranno sottoporsi a procedure più complesse per acquisire una partecipazione significativa in una banca italiana. E soggetti che finora non hanno avuto bisogno dell'autorizzazione della vigilanza ora potrebbero essere messi sotto esame. Sarà questo l'effetto delle Disposizioni in materia di assetti proprietari di banche e altri intermediari che, su iniziativa di Banca d'Italia e in linea con gli orientamenti delle autorità europee, entreranno in vigore dal prossimo 1° gennaio. Il focus della nuova normativa è sulle partecipazioni qualificate, cioè le quote che raggiungono o superano il 10%, 20%, 30% o 50%. Oggi l'azionista che intende oltrepassarle deve chiedere una autorizzazione alla Vigilanza, la quale ha 60 giorni di tempo per dare luce verde. Le nuove disposizioni pongono però ulteriori paletti. In primo luogo, il criterio del moltiplicatore farà sì che anche gli azionisti indiretti significativi siano soggetti ad autorizzazione. Se per esempio un investitore si troverà a essere socio di minoranza rilevante della società che acquisirà la partecipazione qualificata, anche quel soggetto dovrà sottoporsi allo screening del regolatore. L'obiettivo è aumentare il livello di trasparenza sugli assetti proprietari. Questo però significa che, nel promuovere una scalata o un'opa o semplicemente l'acquisto di una partecipazione qualificata, il socio di maggioranza dovrà avere il consenso preventivo delle minoranze che, in caso

plesse, che non sono peraltro rare sul mercato italiano. Ci sono poi aspetti ancora controversi della nuova normativa, come quelli che riguardano le azioni in concerto. In base a

una interpretazione restrittiva delle disposizioni, per i soci con partecipazioni inferiori al 10% ma riuniti per esempio in un accordo parasociale che superi la soglia qualificata potrebbe scattare la richiesta autorizzativa in presenza di determinati indici. Il tema andrà chiarito nei prossimi mesi, anche perché può interessare molti investitori storici delle banche italiane, come le fonda-

zioni. Da ultimo la normativa pone l'accento sulla produzione documentale, che dovrà avere luogo nella fase istruttoria, e sulla valutazione di diversi elementi, tra i quali la qualità dell'investitore e la solidità finanziaria del progetto di acquisizione. «La nuova normativa ha l'effetto di aumentare il livello di trasparenza richiesta agli investitori», spiega a

MF-Milano Finanza Marco Penna, partner e responsabile del dipartimento di Financial Intermediaries Regulations di Legance. «Resta da capire se questo orientamento comporterà o meno maggiori oneri, ma è senza dubbio in linea con l'approccio che negli ultimi anni i regolatori hanno seguito in assenza di norme così puntuali. Nell'ambito dell'istruttoria, per esempio», aggiunge Penna, «i regolatori, soprattutto quello italiano, si sono spesso appellati al principio di sana e prudente gestione per richiedere una produzione documentale molto ampia e completa. Le norme che entreranno ora in vigore codificano questo approccio, riducendo il margine di negoziabilità delle richieste». (riproduzione riservata)



Ignazio Visco

contrario, potranno esercitare un implicito potere di veto sull'operazione.

Procedure più complesse saranno applicate anche alle catene societarie. Oggi l'autorizzazione per acquisire una partecipazione qualificata viene rilasciata soltanto ai soggetti che detengono direttamente la quota o che stanno al vertice della catena. Dal 1° gennaio tutti gli anelli intermedi saranno sottoposti ad autorizzazione della Vigilanza. Una mossa che, prevedono diversi osservatori, avrà un profondo impatto sulle strutture societarie più com-

